

Visita di BARCELLONA dal 30 maggio al 6 giugno 2009



Indicazioni stradali per Barcellona, Spagna

☐ Percorsi suggeriti

A9	11 ore 13 min
1.207 km	
A21	11 ore 53 min
1.264 km	

Membri del viaggio:

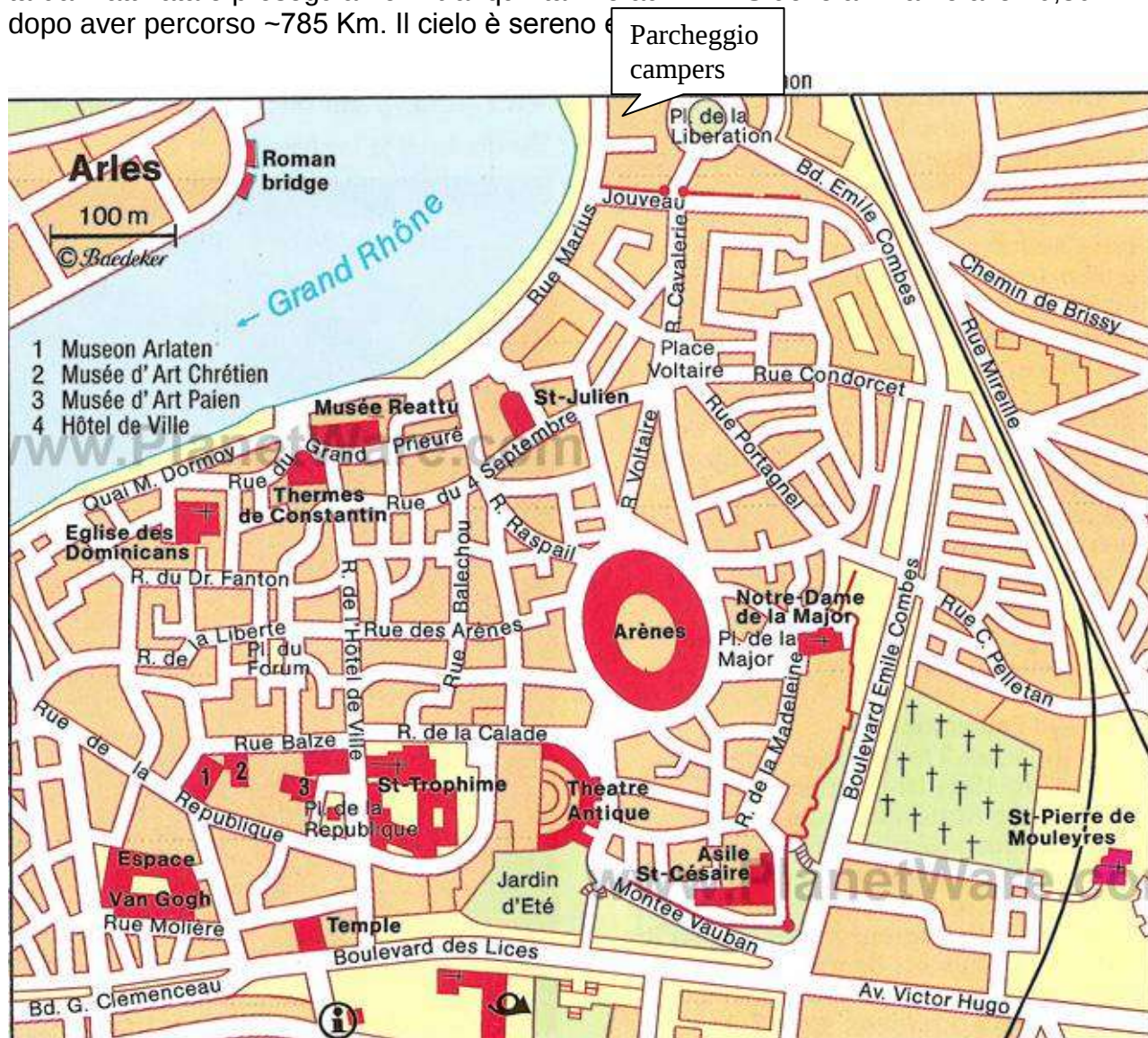
Gastone e Francesca

Chilometri percorsi circa 3000

Sabato 30 maggio 2009

Partenza da Lugo alle ore 9. Impostiamo il navigatore e inizia la nostra vacanza che ha come destinazione la città di Barcellona in Spagna. Il traffico sulle autostrade italiane è sostenuto, con code a tratti in Liguria prima del passo del Turchino.

Dopo una sosta per un caffè e per ammirare la nostra costa Ligure, entriamo in Francia in tarda mattinata e proseguiamo in tranquillità fino ad ARLES dove arriviamo alle 20,30 dopo aver percorso ~785 Km. Il cielo è sereno e



Troviamo un parcheggio per camper nella "PLACE DE LA LIBERATION", con bella fontana centrale, appena fuori dalle mura a un passo dal centro storico e giusto in tempo per vedere il tramonto sulle rive del Rodano



Passeggiata in centro attorno all'anfiteatro e cena a base di crepes salate con formaggio e prosciutto.
Rientro nel camper per la notte, nel parcheggio altri campers, di cui solo due italiani.



PS: Parcheggio camper e camper service entrando dalla porta in Rue de la Cavallerie e girando subito a destra.



Domenica 31 maggio 2009

Alle ore 9 dopo la colazione riprendiamo il nostro viaggio. Il tempo è nuvoloso e peggiora strada facendo. Viaggiamo sotto continui scrosci d'acqua fino a oltrepassare i Pirenei ed entrare in Spagna. Arriviamo nei pressi di Barcellona, con il sereno, l'aria è comunque fresca e come pianificato entriamo nel "camping Barcelona" a MATARO' appena dopo mezzogiorno.



Alle 15 dopo esserci sistemati, pranziamo all'aperto ci riposiamo e poi esploriamo il campeggio. Molte le roulotte a noleggio con tanta la gente, molta meno nelle piazzole ombreggiate a disposizione di campers e tende. Bella e in una bella posizione la piscina del campeggio.



Nel tardo pomeriggio saliamo nello scooter e usciamo dal campeggio in direzione di MATARÓ, il paese più vicino al campeggio da dove si può prendere il treno per Barcellona.



Facciamo solo in tempo a fare un piccolo tour per le stradine di Matarò che il tempo minaccia pioggia.



Brutti nuvoloni neri corrono nel cielo. Rientriamo appena in tempo prima che il solito acquazzone scarichi la sua acqua. Fortunatamente siamo all'asciutto dentro il nostro camper.

La serata la passiamo in campeggio confidando nel sereno che arriva e lascia libera la luna...

Lunedì 1 giugno 2009

Questa mattina ci svegliamo con il sole e un bel cielo sereno. E' la giornata ideale per iniziare la nostra visita di Barcellona, bel tempo e temperatura non calda.

Dopo colazione ci prepariamo e con il taxi del campeggio andiamo fino alla stazione di Matarò per prendere il treno (costo di due biglietti andata e ritorno 11,20 euro). Arriviamo a Barcellona e scendiamo come ci è stato raccomandato a PLAZA CATALUNYA. E' una piazza molto grande, tanta gente e un gran traffico forse perché oggi è festa qui a Barcellona. Al primo ufficio turistico acquistiamo due tessere per la visita di Barcellona che ci offrono la possibilità di utilizzare tutti i mezzi pubblici per tre giorni e visita gratuita o con lo sconto dei vari musei attrazioni o edifici visitabili.

La nostra visita inizia nel quartiere BARRI GOTHIC dove arriviamo a piedi davanti alla cattedrale LA SEU in restauro.



Entriamo per ammirare l'interno, in particolare il coro in legno che occupa la navata centrale



Davanti al coro la cripta di S.EULALIA con il sarcofago in alabastro dove riposa la patrona di Barcellona



Usciamo e proseguiamo sempre a piedi fino al quartiere ebraico in piazza S.Jaume



Da qui ci dirigiamo verso la piazza Reial con le palme che la contraddistinguono assieme ai lampioni, prima opera di Gaudì



Dopo la piazza entriamo in S.Maria del PI anch'essa in restauro; all'interno solo impalcature che non permettono di vedere quasi nulla.



Percorrendo piccole strade medioevali arriviamo alla famosa RAMBLA, dopo aver gustato un frappè di frutta mista. E' il viale più conosciuto di Barcellona costeggiato da alberghi e negozi. L'ampia strada pedonale che scorre a sud est in direzione dell'antico porto dal centro di Plaça de Catalunya, costeggiata da due strette e spesso congestionate vie di traffico ribolle di attività.



All'ombra degli alberi che ombreggiano il viale, molti gli artisti di strada trasformati in colorati uomini statua, che prendono vita dal suono delle monete che i turisti lasciano cadere nel loro cestino.

Oltrepassato il mercato della Buquerie, oggi chiuso per festività come il precedente mercato di S. Caterina..



Arriviamo al quartiere Barri Xinxè che non si smentisce e già alle 16 un gruppetto di travestiti conversava in una panchina. Un po' oltre la via delle "signore della notte", e arriviamo sul lungomare dove si innalza il monumento al Cristoforo Colombo, una grande opera edificata nel 1888 a motivo dell'esposizione universale, in ricorso della scoperta dell'America.



All'interno della colonna di ferro c'è un ascensore che sale fino all'belvedere a 60 metri di altezza da cui si può godere di una vista panoramica della città sulla collina fino al mare: tutto uno spettacolo.



Proseguiamo verso il Maremagnum, ultramoderno complesso pieno di fast food ristoranti, negozi e bar, con splendida vista dal porto sulla città, molto frequentato dai giovani sia di giorno che di notte.



Dopo una pausa nel verde, visitiamo l'acquario più importante d'Europa. E' uno straordinario spettacolo marino che costituisce un piacevole diversivo ai grandi monumenti cittadini ai musei e alle gallerie. Visitando le 21 vasche dell'acquario, ci siamo immersi in un altro mondo, ammirando migliaia di pesci del Mediterraneo, del Mar Rosso, dei Caraibi e della grande barriera corallina.



Si arriva così all'attrazione principale: il tunnel lungo 80 metri che ci conduce attraverso una enorme vasca piena di ogni tipo di pesci che popolano il Mediterraneo, dai minacciosi squali di secca (che vengono ben sfamati affinché non sentano il bisogno di cibarsi dei propri coinquilini) a razze giganti ed enormi pesci persici. La vasca e la galleria danno l'opportunità di osservare da vicino e da ogni angolo visivo queste grandi creature. Cosa può essere meglio di osservare dal basso la dentatura completa di uno squalo ?



All'uscita ci dirigiamo verso la RIBERA altro quartiere antico del commercio medioevale per i vascelli che vi approdavano dall'Europa.

Affascinanti vicoletti e cantucci caratterizzano il quartiere; protendendosi fino al limite occidentale del "passeig del BORN" si trova l'abside di uno dei più grandi esempi dello stile gotico catalano di Barcellona: l'imponente chiesa di S.Maria del Mar.



Questa chiesa viene da noi visitata con particolare interesse perché conosciuta nella lettura del romanzo di ILDEFONSO FALCONES “La Cattedrale del Mare” ambientato nel 1300 durante la sua costruzione.



Vecchia di più di 700 anni, questa strada medioevale, la Carrera de Montcada è una delle strade più importanti di Barcellona e si è trasformata nella via dei Musei compreso il museo Picasso.



Siamo stanchi e decidiamo che lo visiteremo domani. Sono le 18 e utilizziamo per la prima volta i servizi pubblici entrando nel metrò a Jaume I per fermarci a Urquinaona ... dove usciamo per cambiare linea e dirigerci a Placa Catalunya da dove il treno parte per

Matarò... Arrivati alla stazione troviamo il taxi del campeggio che ci riporta al camper.
Sono le ore 21.

Termina la nostra giornata nella tranquillità del campeggio, con cena nel camper e preparazione del programma per continuare la visita di domani. Siamo un po' stanchi ma soddisfatti, quindi a letto.

Martedì 2 giugno 2009

Si annuncia anche oggi una bella giornata di sole. Dopo colazione partiamo col solito taxi dal campeggio fino alla stazione di Matarò e poi col treno fino a plaza Catalunya. Oggi la città ci appare meno problematica e cominciamo a prendere confidenza. Oggi col metrò raggiungiamo la SAGRADA FAMILIA, che ci appare appena sbucati dal sottosuolo.



Più di 125 anni fa venne posta la prima pietra di un tempio espiatorio che doveva essere eretto in pochi anni. Non potevano immaginare che contattando Antony Gaudì tutto sarebbe cambiato. La Sagrada familia è un simbolo di pace e giustizia universale, un monumento mendiale e visitato da milioni di persone

Da subito ammiriamo la facciata iniziata da Gaudi e dedicata alla natività.



E' molto particolare, appare subito una opera strana come lo era l'architetto che morì nel 1916 investito da un tram. Giriamo intorno fino all'ingresso a pagamento (20 euro con lo sconto), davanti alla facciata della passione. La chiesa è un cantiere aperto dove lavorano 300 persone, il tetto è stato completato nel 2000 e ora all'interno lavorano tante piccole aziende artigiane.

E' imponente; guardando in alto si vedono le colonne che sembrano alberi e la volta la chioma; sembra di essere all'interno di un bosco.



Bellissime le vetrate ultimate.



All'interno c'è anche il museo di Gaudí, con schizzi e disegni originali. Dai modellini si capisce come per tutte le sue opere si sia ispirato alla natura e alle sue forme. Oggi gli architetti moderni stanno sviluppando l'idea di Gaudí anche se molti progetti sono stati distrutti dall'incendio durante la guerra civile del 1936.



Usciamo sbalorditi, dopo aver visto anche un video con le tecniche di esecuzione dei lavori che poi vanno messi assieme fino a formare il capolavoro. Si pensa possa essere finito per il 2041... ma molti dicono mai ...

Ora ci aspetta la CASA PEDRERA , altra opera di Gaudi; è un edificio con una strana facciata ondulata. Drappeggi di nastri intrecciati in ferro battuto di fronte alle finestre, formano i balconi. Non esiste neanche una linea retta nelle forme curvilinee degli interni della casa.



Molto insolite le balconate che sembrano le onde del mare come pure gli strani camini che addobbano il tetto e sembrano guerrieri fantascientifici.

Proseguiamo per casa Batllò, l'edificio più straordinario di Gaudì, completata nel 1906. Come sempre Gaudì evitò le linee dritte e gli angoli retti. La facciata è tutta un'onda e un riflesso.



Comincia a fare caldo e quindi lasciamo l'assolata via Gracia per dirigerci al PARC GUELL così da poter mangiare all'ombra.

Dalla fermata del metrò ci aspettano 1500 metri in salita per arrivare all'ingresso del parco pubblico, che a prima vista ci fa dimenticare la fatica e ci fa pensare di essere atterrati sul set di una favola di W.Disney.

Questo terreno era destinato alla creazione di un quartiere signorile per 20 famiglie, ma la situazione collinare ha scoraggiato gli acquirenti, ma non GAUDÌ che inventò un parco e la casa in cui visse dal 1920 al 1926 fino alla sua morte.

Dopo l'ingresso uno scalone che sembrerebbe condurre in un salone da ballo al piano superiore.



Due padiglioni in pietra che stanno ai lati del cancello in ferro sembrano due case di marzapane sormontate da porzioni generose di gelato dalle forme più curiose.



La piattaforma sovrastante funge da punto di osservazione sulla città sottostante e sullo sfavillio del mediterraneo all'orizzonte. Panchine di ceramica lucida e colorata ricordano le spire di un lungo serpente. A est si trova la casa museo Gaudí dove sono raccolti opere e oggetti personali dell'architetto, mobili progetti e disegni suoi e dei suoi collaboratori



Dopo una pausa nel parco, ritorniamo alla stazione del metrò e puntiamo sulla RAMBLA per visitare il mercato della bucherie oggi aperto.





Qui è un tripudio di colori e sapori. Mangiamo una bella coppa di macedonia di frutta mista e ci incamminiamo verso il monumento a Colombo; è' alla fine del viale che salpa la motonave Gondrolinas dal Portal del la Pau. Attraversiamo il Port Vell e il Puerto di Barcelona, per poi uscire in mare aperto e navigare per 18 miglia lungo il litorale della città: Playa della Barceloneta e Port Olympic fino a Port S.Andria- Rio Besos e ritorno. Il percorso dura un'ora e trenta minuti.



Port Olympic è caratterizzato dal famoso “PEIX” creato dal famoso architetto statunitense e dalle residenze degli atleti durante i giochi olimpici del 1992, alle spalle gli unici veri grattacieli cittadini, uno adibito a uffici e uno un lussuoso hotel.



Osservando la costa ci siamo ripresi e rinfrescati; sono le 18 e decidiamo di rientrare in campeggio utilizzando i soliti mezzi dei trasporto. Arriviamo al camping alle 20,15.

Mercoledì 3 giugno 2009

Questa mattina è la volta di visitare MONTJUIC, E' l'unica cima di altezza significativa in città. Nel 1929 fu scelto per ospitare il rito di apertura dell'esposizione mondiale e nel 1992 quello dei giochi olimpici.



Come sempre ci arriviamo con i soliti mezzi di trasporto, segue una passeggiata attraverso un parco fino ad arrivare al museo etnologico che visitiamo, l'esposizione mostra una varietà di culture di radice tradizionale che godono tuttora di uno spazio proprio nel mondo contemporaneo.



Continuando in direzione del Palau National incontriamo la Fondazione J. Mirò, l'artista più importante di Barcellona del 1900, che negli ultimi anni di vita decise di fare alla sua città un regalo inestimabile: una galleria e un archivio che troviamo in questo spazio, dedicato alla sua arte: dipinti, sculture e altri studi.
Arriviamo al Palau National che ospita il Museo Nacional d'art de Catalunya.
Offre uno stupendo panorama della città



E un percorso attraverso 1000 anni di arte catalana. Il padiglione centrale di questo edificio è stato utilizzato per l'esposizione mondiale.
Da quassù si vede bene la fontana magica che per un paio d'ore (GIO-VEN e SAB sera), dà vita ad uno spettacolo di luci e suoni talvolta davvero emozionanti. A ritmo di musica l'acqua cambia sfumature, sprizza in alto e ricade, si raccoglie per poi rifluire.



Giriamo attorno al palazzo e ci troviamo ben presto nel quartiere olimpico che ha ospitato i giochi olimpici del 1992, uno spiazzo enorme dove svetta l'antenna usata durante ii gichi per le trasmissioni radiotelevisive, progettata dal famoso architetto Calatrava.



Gran parte dei giochi si sono svolti intorno allo stadio che è stato rimodernato dentro ad un involucro esterno voluto nel 1929 durante l'esposizione mondiale e attorno al quale sono state erette strutture e attrezzature innovative. Il complesso sportivo è noto come "anello olimpico".

Lo stadio può contenere 65.000 persone. Alla sua sinistra lo snello pilastro sul quale arde la fiamma olimpica.



A un passo dallo stadio il Giardino botanico ricavato da una vecchia discarica municipale, inaugurato nel 1999 mostra una collezione che contiene circa 2000 piante da clima mediterraneo provenienti da Australia , California, Mediterraneo occidentale e orientale,

nord Africa, sud Africa e Cile. Poco più in alto il castello, una roccaforte del 1700 sede di un polveroso museo militare.

Dal quartiere olimpico puntiamo sul Palau Reyal de Pedralbes. Per anni ogni volta che il generale Franco arrivava a Barcellona soggiornava in questa residenza neo classica circondata da rigogliosi giardini e fontane zampillanti.



Fin dal 1926 la terra era appartenuta alla facoltosa famiglia GUELL che l'aveva messa a disposizione del sovrano spagnolo ALFONSO VIII. L'attuale palazzo fu completato nel 1929 così il monarca che abdicò nel 1931, poté farne un uso davvero limitato.



Venne convertito a museo nel 1960. L'interno del palazzo sono interessanti e oggi ospitano due musei dei quali il migliore è il museo della ceramica. Sono raccolti gli esempi più significativi della ceramica decorata spagnola, compresa l'evoluzione e la varietà delle forme e degli stili dalle prime produzioni ispano arabe ai giorni nostri. Notevoli le opere medioevali.



Da qui rientriamo in centro su Plaça Catalunya.



Da dove riprendiamo il treno per rientrare nel campeggio. Questa è stata la nostra ultima giornata a Barcellona, la lasciamo sapendo che ci sono ancora tante cose da vedere ma sarà per la prossima volta.



Dopo cena usciamo dal campeggio per dirigerci al Monastero di Montserrat, che per alcuni è il luogo sacro della Catalogna per altri è la montagna magica, un plotone di cime poco arrotondate che da lontano sembrano come il nome suggerisce , i dentelli aguzzi di una gigantesca sega. Montserrat dista da Barcellona una cinquantina di chilometri, lo raggiungiamo gustando verdi paesaggi in contrasto con la caotica città lasciata alle spalle. Arriviamo all'ingresso del parcheggio del monastero che è quasi buio e sostiamo in compagnia di altri 4 camper.

Giovedì 4 giugno 2009

Visita del monastero dopo una notte tranquilla.

Una leggenda narra che nel 880 la vergine Maria apparve in una grotta e la notizia causò grande fermento e 4 cappelle vennero costruite nella zona prima della fine del secolo. Il monastero benedettino fu fondato nel 1025 e nel XIII secolo fu scolpita nel legno bruno l'icona della Vergine oggi esposta e venerata.



Molto bello il paesaggio che si gode da quassù.



Nel 1881 la Madonna di Montserrat fu dichiarata Santa patrona della Catalogna. Oggi vivono e lavorano 80 monaci, insieme a circa 50 ragazzi dai 10 ai 14 anni membri di un collegio vecchio di secoli, "l'escolania" il più antico conservatorio d'Europa fondato nel 1223 e rinomato per le sue voci angeliche.



Placa de S.Maria è la piazza che precede la basilica. Due lati dell'originale chiostro gotico sono incassati in un lato della moderna basilica.

Un moderno porticato conduce al cortile davanti alla chiesa



Molto bella la facciata della chiesa con portone romanico.



All'interno, la basilica è splendida grazie al lavoro di restauro degli anni 90.



In tarda mattinata lasciamo questo suggestivo posto per iniziare il viaggio di ritorno. Passeremo per la costa Brava fermandoci di tanto in tanto ad ammirare la costa e il mare

L'itinerario che seguiamo prende in considerazione il meglio della costa da Barcellona fino al confine con la Francia. Non è nostro interesse visitare i centri turistici ma di ammirare le bellezze naturali della costa durante il percorso.



Proseguiamo ancora verso nord, passiamo il confine ed eccoci in Francia nella Costa Vermiglia, caratterizzata dalla terra e pietre rossastre; le colline terrazzate e coltivate da pregiati vigneti che scorrono davanti ai nostri occhi..



Arriviamo a St Cyprien dove ci fermiamo per il pranzo sul mare



Fino alla pianura di Perpignan, le colture cambiano forma, ma con ancora tanti vigneti di altro tipo



Siamo diretti a Carcassonne dove arriviamo alle 20,30.



Usciamo e passeggiamo per il bel centro medioevale





Ceniamo con una buona crepe in uno dei locali tipici in centro.



Rientriamo nel parcheggio che è buio, siamo in compagnia di altri 10 campers in una posizione tranquilla appena fuori dalla cinta muraria.

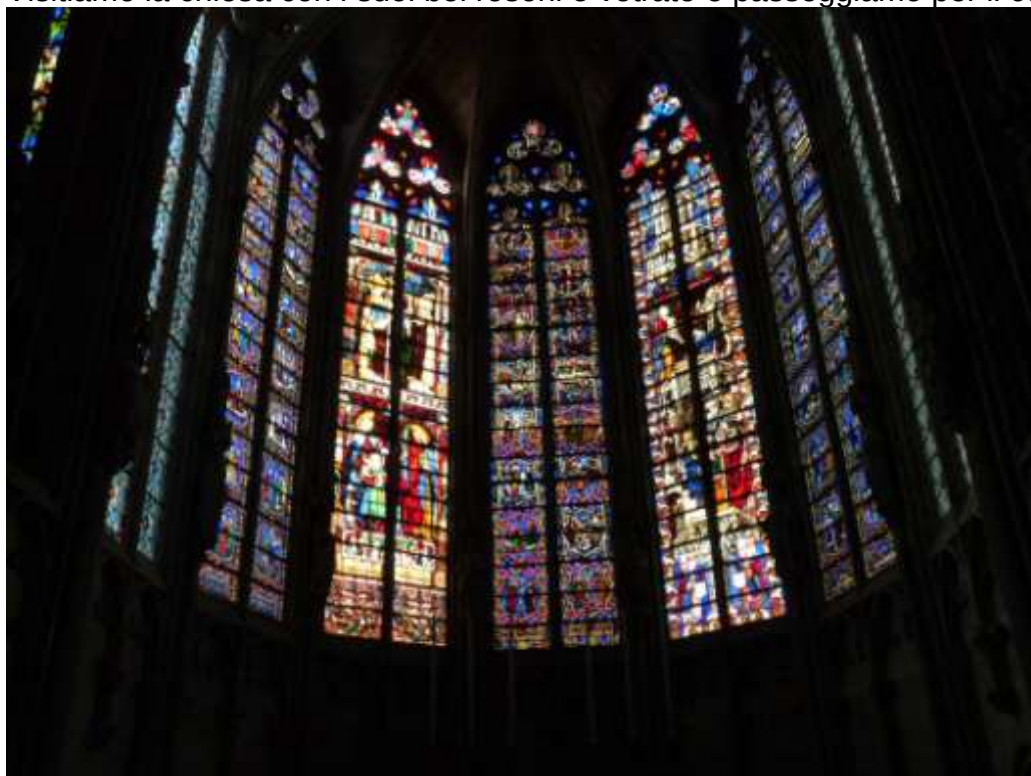


Venerdi 5 giugno 2009

Visitiamo Carcassonne con la luce del giorno. Esso appare diverso e meno romantico della sera precedente.



Visitiamo la chiesa con i suoi bei rosoni e vetrate e passeggiamo per il centro storico.





Inizia a piovere, così rientriamo nel camper, prepariamo il viaggio di ritorno e lasciamo Carcassonne.

La decisione di fermarci al mare svanisce durante il viaggio a causa del tempo veramente brutto. Ad un certo punto dopo una pausa in un autogrill decidiamo di uscire dall'autostrada per percorrere la regione della Provenza fino a Grasse, con la speranza di vedere i campi di lavanda fiorita.

Passiamo per il centro di Drunguinam senza la possibilità di fermarci per mancanza di parcheggi. Entriamo in una zona boscosa molto estesa e ne usciamo nei pressi di Grasse. Anche qui la difficoltà di parcheggio in centro non ci permette la sosta e così seguiamo verso le Gorges du Loup. Perdiamo la strada di ingresso alle "Gorges" e così ci troviamo per una strada secondaria a Nizza. Da qui la decisione di proseguire e ci fermiamo in Italia a Diano Marina nell'Oasi Park.

La decisione è quella di finire la nostra vacanza con una giornata di mare.



Usciamo dopo cena per una passeggiata in centro che è animato da molta gente. Il mare è calmo e notiamo quanto piccola sia qui la spiaggia e come siano vicini uno all'altro gli ombrelloni.



Sabato 6 giugno 2009

La notte passa tranquilla siamo stati svegliati da un po' di pioggia. Al mattino il cielo è nuvoloso e molto vento. Usciamo con l'ombrello in centro, la giornata non promette nulla di buono.



Rientriamo in camper e dopo pranzo ripartiamo per il ritorno a casa. Siamo molto soddisfatti di questo viaggio che ci ha portato in Spagna. La visita di Barcellona è stata una bella esperienza. La metropoli catalana è una città moderna che pensa al futuro possiede due millenni di storia e ci ha mostrato tutto il suo volto: quello culturale, quello umano, e le stranezze dei suoi architetti.

Ci ripromettiamo di ritornare quando la Sagrada Familia sarà finita..... e visiteremo tutto quello che non abbiamo visto.